

ALBERELLO s.m.

1. 'vasetto di terra o di vetro, usato per contenere unguenti, sali, droghe, prodotti di farmacia'

– XI.15: «Pel Favilla e(b)bi la ciesta, drentovi: libbre 36 di lino, e un sacchetto di libbre 51 di mandorle, libbre 24 di chapperi, <.> 3 **alberegli** di confezzioni».

– XIV.40: «L'**alberello** dello armatico ti manderò, ma la miglore medicina che ssia allo stomaco è il guardarsi della bocca, così ti ricordo».

– XX.48: «e p(er) questa galea d'ora die' a Batista <s.e> un chorbello piccholo, drentovi: un mezo staio di cieci tra bianchi e rossi, e 10 marzolini, 2 **alberegli** d'uve¹ secche, e finocchio, e oncie 10 d'armaticho rosato vantagiato».

Frequenza totale: 3

alberegli *Freq.* = 2; XI.15; XX.48.

alberello *Freq.* = 1; XIV.40.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 292; TRIFONE 1989: 94, in cui «alberello dello armatico» (XIV.40) è definito nel modo seguente: *vasetto con sostanze aromatiche atte a favorire la digestione.*

Corrispondenze. Boccaccio, *Bibbia volgar.*, Burchiello, Della Casa, Caro, Diodati, Lippi (cfr. TLIO s. v. *alberello*² § 1, TB § 1, GDLI s. v. *alberello*³ § 1). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. v. alberello⁴ § 1.](#)

¹ La v è corretta su altra lettera.